AVVENTO - NATALE 2014

Messaggio del Superiore Generale

Madonna e bambino: Gerardo Dottori, 1924 – Italia

Cari Fratelli, Sorelle e amici della Famiglia Passionista,

Nel mistero della Incarnazione, Dio che diventa umano nella persona di Gesù e assume tutto ciò che è proprio della condizione umana, si riconosce e si afferma la dignità di ogni essere umano, ci viene ricordato che ogni persona è un figlio di Dio, creato ad immagine e somiglianza di Dio e amato incondizionatamente da Dio.

Quando Gesù è nato, l'angelo ha annunciato ai pastori: "*Non abbiate paura,* ***vi annuncio una grande gioia che sarà per tutto il popolo****: oggi è nato per voi …* ***un salvatore, che è il Cristo, il Signore****. Questo sarà il segno per voi: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia*".

Ogni paura viene cacciata da questo **annuncio di gioia** per tutti: il Salvatore, che vedo nella forma di un piccolo, debole, indifeso e povero bambino, è qui per liberare tutti con il suo amore. Una incredibile Buona Notizia da contemplare!

In questo Natale molti di noi celebreranno delle liturgie stupende, ben organizzate e ricche di preghiera, cantando inni natalizi, condividendo i pasti con i familiari e gli amici, facendo regali e ricevendoli dagli altri. Vi auguro ogni bene nel preparare tutto questo, perché senz'altro è un evento che val la pena ed è importante celebrare bene.

Tuttavia il significato e gli effetti del Natale non sono solo quelli di un avvenimento che cade solo una volta all'anno; il suo valore non si riduce ad avere una bella celebrazione il 25 Dicembre! L'evento della nascita di Gesù come Salvatore del mondo è piuttosto una grazia quotidiana e va resa visibile ed efficace in e attraverso la nostra vita quotidiana di discepoli di Gesù Cristo.

Ci sono milioni di persone nel nostro mondo che vivono nella speranza di esser liberati dalle molte forme di sfruttamento e schiavitù; persone che anelano ad esser accettate e amate come esseri umani con una loro dignità; persone che cercano pari opportunità e diritti per i bisogni basilari della vita.

Il Natale è l'evento della nascita di Gesù (di Dio) nel nostro mondo e c'è bisogno che l'annuncio di questo amore salvifico per tutti venga comunicato. Come Passionisti ci siamo impegnati in questa immensa impresa di portare questo "annuncio di una grande gioia a tutti", con le nostre umili possibilità e dentro i vari contesti e le diverse situazioni che viviamo nelle varie parti della Congregazione.

La mia riflessione personale in questo Natale si ispira ad un evento significativo che è avvenuto in Vaticano il 2 Dicembre 2014, e su cui voglio anche attirare la vostra attenzione. È un evento che è passato quasi inosservato, ma che, secondo me, possiede grandi potenzialità per l'opera efficace del Salvatore, dell'amore salvifico di Dio.

Papa Francesco, insieme ad altri 12 leader religiosi (compreso l'Arcivescovo di Canterbury, il Patriarca Ecumenico Bartolomeo e alti rappresentanti delle religiosi ebraica, mussulmana, Indù e Buddista) si sono radunati in Vaticano per adottare una "Dichiarazione Comune contro le moderne schiavitù", una iniziativa pioneristica per "sradicare la schiavitù moderna" entro il 2020.

La dichiarazione afferma solennemente che "*Le moderne forme di schiavitù, nei*

"Auguro a voi e a tutti i vostri cari la benedizione della pace e della gioia in tutto questo tempo di Natale"

termini di tratta degli esseri umani, lavoro forzato e prostituzione, traffico di organi, e di ogni forma di relazione che manchi di rispettare il principio fondamentale secondo cui tutte le persone sono uguali e devono godere della stessa libertà e dignità, è un crimine contro l'umanità".

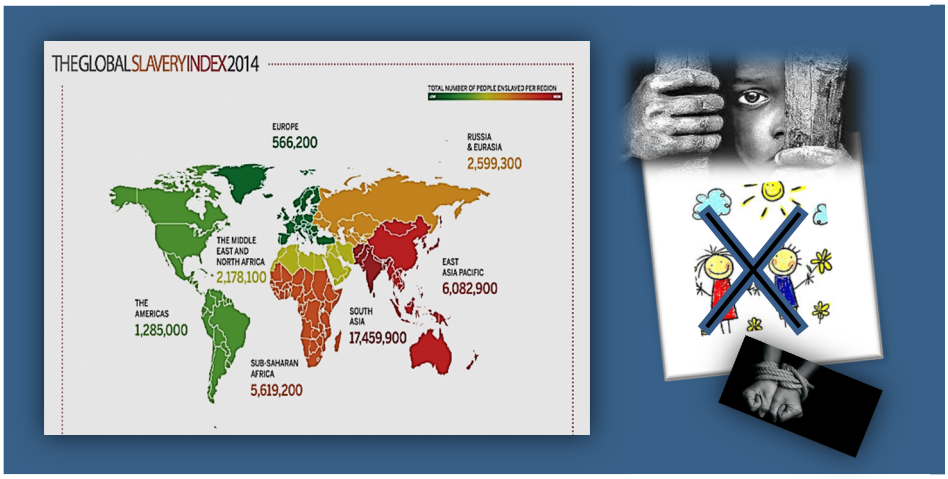
L'aspetto che rende questo evento straordinario, tuttavia, è che questo incontro storico è stato ampiamente ispirato dalla determinazione di una studentessa australiana, Grace Forrest (che ora ha 21 anni), figlia dei un miliardario dell'industria mineraria, Andrew "Twiggy" Forest.

Grace Forrest aveva solo 15 anni quando andò in una gita scolastica alla scoperta del Nepal, avendo scelto di lavorare in una casa rifugio per bambini che erano stati sottratti dalla schiavitù sessuale.

"*Quella esperienza cambiò per sempre il corso della mia vita*" – raccontò poi lei – "*Vedere qualcosa e poi andarsene via come se niente fosse, per me era ed è inaccettabile. Veder il trauma fisico, emotivo e mentale dei bambini, tra cui alcuni di appena tre anni, che erano stati sottratti alla schiavitù, è qualcosa di incredibile. E guardare bambini a cui non solo è stata rubata la loro innocenza, ma perfino la loro infanzia, lasciati lì a vivere con questo trauma per il resto delle loro vite … Sono tornata a casa da questa esperienza che davvero volevo fare qualcosa per loro*".

Due anni dopo Grace tornò in Nepal con la sua famiglia e sperimentò un grande shock. Scoprì che nessuno dei bambini con cui lei aveva lavorato, si trovava in quel orfanotrofio. "*Ho iniziato a fare domande: "Dove sono i registri?" Mi hanno risposto: "Non esistono registri". Ho mostrato loro le foto. Mi hanno replicato: "Non abbiamo mai visto questi bambini". L'autista che ci portò via lì, continuava a dirci: "Questo è un brutto posto, questo è davvero un brutto posto!*".

Spiega ancora Grace: "*Scoprire a diciassette anni che quei bambini … avevano ancora subito degli abusi, ed erano spariti attraverso le crepe di un sistema solo perché nessuno stava guardando, fu un'esperienza molto cruda e reale e che aprì gli occhi a me e tutta la mia famiglia. Da quel momento sentimmo che avevamo una responsabilità*".



Il primo passo compiuto da Grace con suo padre fu la creazione della Fondazione Walk Free, una organizzazione contro la schiavitù che l'anno scorso unì le proprie forze a quelle del Vaticano nel lanciare un Global Freedom Network ("rete globale per la libertà", ndt) che sta dietro alla Dichiarazione interreligiosa dello scorso 12 dicembre.

"*Sono molto fiera di questo*" – ha dichiarato Grace Forrest – "*mi sento come un burattino nelle mani di centinaia di migliaia di ragazze che non hanno voce. Se io posso rappresentare tutte loro, ebbene, io sono qui per farlo*".

Papa Francesco ha detto: "*La schiavitù moderna continua ad essere un flagello atroce che è presente in larga scala in tutto il mondo. Si nasconde dietro porte chiuse, in luoghi particolari, nelle strade, nelle automobili, nelle fabbriche, nelle campagne, nei pescherecci e in molte altre parti. E questo succede sia nelle città che nei villaggi, nei centri di accoglienza delle nazioni più ricche e di quelle più povere del mondo*." Il Papa ha chiesto ai credenti, ai governi e agli uomini d'affari di sostenere e di unirsi al movimento contro la schiavitù.

Ha ricordato che ognuno è nato con la stessa dignità e libertà e che qualsiasi cosa che ferisca questo principio è un crimine orrendo contro l'umanità. Ognuno è chiamato all'azione, ha detto, e dobbiamo deplorare qualsiasi cosa che privi le persone della dignità donata loro da Dio.

Papa Francesco ha concluso il suo intervento con queste parole: "*Chiedo al Signore che ci conceda oggi la grazia di convertire noi stessi nel prossimo di ogni persona, senza eccezioni, offrendo aiuto attivamente e sempre a coloro che incontriamo sulla nostra strada - si tratti di un anziano abbandonato da tutti, di un lavoratore ingiustamente schiavizzato e disprezzato, di una rifugiata o di un rifugiato catturati dai lacci della malavita, di un giovane o di una giovane che cammina per le strade del mondo vittima del commercio sessuale, di un uomo o di una donna indotti alla prostituzione con l'inganno da gente senza timore di Dio, di un bambino o di una bambina mutilati degli organi - e che richiamano la nostra coscienza, facendo eco alla voce del Signore: Vi dico che ogni volta che l'hanno fatto a uno dei miei fratelli, lo hanno fatto a me*."

Mentre riflettiamo e celebriamo ancora una volta il Natale di Gesù, il Salvatore, facciamo in modo di approfondire la nostra consapevolezza della gente che attorno a noi sta gridando per avere la nostra attenzione, oppure forse anche di coloro che non hanno più voce per gridare perché son intrappolati e ridotti al silenzio da situazioni di sfruttamento e schiavitù. Raccogliamo le nostre forze nell'apostolato e collaboriamo con tutte le organizzazioni e persone di buona volontà per identificare le molte persone attorno a noi a cui viene negato un trattamento umano e il rispetto dei loro giusti diritti, e puntiamo a ridare loro la dignità di figli di Dio.

Auguro a voi e a tutti i vostri cari la benedizione della pace e della gioia in tutto questo tempo di Natale.

Fraternamente.

P. Joachim Rego CP
Superiore Generale